

La Spezia

# Poliziotto si toglie la vita in caserma

Il sindacato: «Serve ascolto psicologico preventivo per le forze dell'ordine»

A pagina 9

## Poliziotto di 48 anni si spara in caserma

E' accaduto ieri mattina alla Saletti. Il sindacato [Siap](#): «Sottoporre gli operatori delle forze dell'ordine all'ascolto psicologico preventivo»



Roberto Traverso dirigente nazionale del [Siap](#), il sindacato italiano appartenenti alla [polizia](#) di Stato

### LO SGOMENTO DEI COLLEGHI

**Era originario della Lunigiana, lascia la moglie e due figlie  
Un gesto inspiegabile**

Un [poliziotto](#) si è tolto la vita ieri mattina negli spogliatoi della caserma Saletti, sparandosi con la pistola d'ordinanza. Originario della Lunigiana, aveva 48 anni. Lascia la moglie e due figlie. La notizia ha destato scalpore, in primo luogo tra i colleghi che sono accorsi immediatamente quando hanno sentito lo sparo. Ma purtroppo non c'era più

niente da fare. Nessuno avrebbe mai immaginato che il collega sarebbe arrivato a compiere un gesto simile e per questo lo sconforto e la disperazione sono stati ancora maggiori. In pochi hanno avuto la forza di parlare, lo ha fatto Roberto Traverso, dirigente nazionale del [Siap](#), il sindacato appartenenti [polizia](#) di Stato: «Un altro suicidio - ha scritto - un'altra tragedia ha colpito la [polizia](#) di Stato e le forze dell'ordine. Alla Spezia un [poliziotto](#) della [questura](#) si è tolto la vita nella caserma Saletti. L'ennesima vittima, la sesta dall'inizio del 2020 e più di 60 nel

2019, di una strage silenziosa che inesorabilmente si accanisce su un mondo lavorativo che opera quotidianamente all'interno di una società sempre più frenetica ed arida di valori sociali che vede spesso nelle forze



dell'ordine un riferimento istituzionale nel quale riporre aspettative oppure riversare frustrazioni personali. Il **Siap** si stringe intorno ai familiari ed ai poliziotti che sino ad ieri hanno lavorato con il collega. Occorre accelerare al massimo per introdurre le ormai definite modifiche normative che consentano di poter sottoporre gli operatori delle forze dell'ordine a procedure d'ascolto psicologico senza nessun timore d'incappare in deleterie anacronistiche etichettature. Nel frattempo bisogna continuare ad alimentare processi culturali sull'importanza della prevenzione su fenomeni psicologici anche e soprattutto non patologici che, troppo spesso, vengono sottovalutati. Situazione che alimenta disagio e smarrimento tra il personale delle forze dell'ordine che non sanno come fare a rappresentare in piena riservatezza problematiche delicate connesse a situazioni personali e familiari ma anche su situazioni emerse sul lavoro. Il **Siap** continua la propria battaglia per modificare le linee guida di valutazione dello stress da lavoro correlato per la **polizia** di Stato visto che a causa della loro inaccettabile inefficacia, ad oggi su tutto il territorio nazionale non esiste, ovviamente sulla carta, nessun **poliziotto** al quale sia stata riconosciuta una condizione certificata di stress da lavoro correlato».

**M.B.**